

## **Corte costituzionale - Ufficio Stampa**

---

**Da:** <noreply@telecom-news.it>  
**Data:** lunedì 15 ottobre 2018 15:50  
**A:** "corte corte costituzionale (follow me)" <ufficio.stampa@cortecostituzionale.it>  
**Oggetto:** Consulta a S.Vittore, contrasto fra realta' carcere e Costituzione (2)

ZCZC

AGI0476 3 CRO 0 R01 /

Consulta a S.Vittore, contrasto fra realta' carcere e Costituzione (2) = (AGI) - Milano, 15 ott. - La vicepresidente della Consulta ha insistito molto sull'"individualizzazione" della pena e l'importanza di superare gli automatismi nell'applicazione delle norme, pur nei limiti fissati dalle leggi. A Davide che le ha chiesto come mai i giudici spesso diano 'risposte' diverse ai detenuti in situazioni apparentemente simili, ha chiarito che "ogni decisione deve tenere conto della specificita' del caso, anche se la legge pone dei limiti in modo che la disparita' non diventi discrezionalita'". "E' costituzionale - ha domandato Loris - la potenza che hanno gli inquirenti di distruggerti la vita con le indagini e la carcerazione preventiva? La legge non presume che siamo innocenti fino all'ultimo grado di giudizio?". "Molti di voi sono qui non per scontare la pena ma in custodia cautelare - ha risposto Cartabia - immagino che essere strappati da una vita normale e trovarsi improvvisamente in una dimensione cosi' diversa possa essere uno choc che richiede un suo tempo di riflessione di interiorizzazione. La legge tuttavia prevede delle garanzie per attuare il principio di non colpevolezza, come il fatto che l'autorita' giudiziaria debba autorizzare la carcerazione preventiva. Inoltre, ogni decisione ha la sua possibilita' di appello". Il giudice ha evidenziato la necessita', in questo senso, che venga rispettato il principio della "celerita' del processo". Antonino ha sollevato il tema della recidiva chiedendo se non sia incostituzionale perche' il rischio e' "essere condannati non per il reato, ma per quello che si e'". Cartabia ha argomentato che "la recidiva tiene una traccia di un percorso di vita, tenendo presente che sono fatti che non si cancellano, ma non riguarda le caratteristiche della persona", ricordando che la Consulta ha considerato incostituzionale l'aggravante della 'clandestinita'', proprio perche' era relativa alla persona. In ogni caso "si possono contemperare le aggravanti con le attenuanti e non si deve trasformare la pena in un tratto identitario".

(AGI)Mi2

151549 OTT 18

NNNN